

RANGERS

ANNO
30°

Fanzine autogestita riservata ai soci - SERIE A - 22° Anno - n. 156 - 12 Marzo 2006

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

www.rangers.it

info@rangers.it

La situazione sta facendosi critica: aria pesante in giro e la cosa non può di certo giovare. La grande delusione col Treviso, la sconfitta di Milano, prevedibile certo, ma il risultato poteva anche essere diverso; le infuocate polemiche di Corsi contro il Marinai, additato come "amico di una persona non gradita all'Empoli" (da ieri però polemica chiusa), infine la rescissione del contratto di Cejas, dopo poco più di un mese, non ha digerito l'esclusione col Milan a favore di Balli (vai Daniele ora difendi la tua serie A). Insomma c'è tensione in giro ed è un vero peccato. Noi, come tifoseria, abbiamo sempre cercato di fare quadrato attorno alla squadra, senza alimentare polemiche perché sappiamo cosa potrebbero causare. Lanciamo un appello alla calma: noi siamo i primi a credere in questa salvezza, perché **POSSIAMO FARCELA**. Intanto oggi vogliamo un grande cuore contro il Chievo. Poi ricordiamo la prossima lunga e delicata trasferta a Reggio Calabria contro una diretta concorrente, vi chiediamo a tutti un piccolo sacrificio: per una volta venite e unitevi a noi numerosi, questa squadra ha bisogno di tutti noi, lottiamo fino alla fine con loro facendogli sempre sentire il nostro apporto, poi alla fine del campionato ognuno tirerà le somme ma con la consapevolezza di aver fatto in pieno il proprio dovere. E' molto difficile chiedere impegno agli altri quando del proprio ce ne mettiamo poco. Quindi anche oggi fuori la voce e su le bandiere per 95 minuti perché come qualcuno ci ha insegnato **L'EMPOLI SI AMA, NON SI DISCUTE!!**

18°	EMPOLI	pt 23
7°	CHIEVO	pt 41

TRASFERTA DI REGGINA

DOMENICA 19/03/2006 ORE 15,00
SI VA IN PULLMAN. CHI VUOL
VENIRE CON I RANGERS CE LO
DICA OGGI O TELEFONI AL PIU'
PRESTO AL N. 339-7621811

NUOVO CAPPELLINO 30 ANNI
IN VENDITA - COLORI VERDE E BLU



AUGURI RANGERS A



SANGY & ELISA



04/03/2006 MILAN - EMPOLI

CHIEVO

Gruppo principale: North Side 1994

Altri gruppi: Gioventù Clivense, Gruppo Milano (sottogruppi North Side)

Gruppi presenti in curva, non propriamente ultrà: Magno beo e tifo Ceo-Gruppo Baracade, The Friends, Iz Iz Alè Ceo, Mussi Volanti, Chievomania Pantelleria, Quei de Mancalacqua

Siti Internet: www.northside1994.it – www.mussivolanti.it

Politica: Apolitici

Settore: Curva Sud

Amicizie: Monza

Rivalità: Juventus, Hellas Verona

Curiosità: -Nel recente Chievo-Palermo, è stata riservata una cattiva accoglienza all'ex Eugenio Corini, "cervello" del Chievo per 5 stagioni (dal '98 al '03), al quale è stato rivolto lo striscione "*Corini ingrato*", perché "colpevole", secondo la curva, di aver voluto battere un rigore contro la sua vecchia squadra nella gara del "Barbera" all'andata. -In occasione di Fiorentina-Chievo del gennaio scorso, disputatasi sul neutro di Perugia, data la squalifica per un turno del Franchi di Firenze dopo i fatti di Empoli, i tifosi del Chievo, situati in curva Nord, espongono la bella scritta "*Che sia Palermo, Perugia o in mona, saremo sempre a fianco del ChievoVerona*". -In Chievo-Udinese e Chievo-Ascoli, del dicembre scorso, esposto lo striscione "*Hellas è lento, Chievo è rock*", parafrasando uno dei tormentoni creati da Celentano in tv. -In alcune gare casalinghe di questo campionato (ad esempio contro Ascoli, Empoli e Parma), esposto il significativo striscione "*Meglio pochi clivensi fieri che tanti 'tifosi' passeggeri*". -Coglie nel segno anche "*Siamo ancora qua...scusate il disturbo!!!!*", esposto in Chievo-Parma, alla 2^a giornata di questo campionato. -Una caratteristica delle partite interne del Chievo è la partecipazione dell'intero stadio ad alcuni "Forza Chievo", scanditi dalla curva, a cui partecipano persone di tutte le età. -Il derby stracittadino veronese si è disputato in Serie A solo nella stagione 2001-02, con una vittoria ciascuno, mentre in B è andato in scena ben 8 volte, nelle stagioni '94-95, '95-96, '97-98, '98-99, ed ogni volta in cui si è giocato il derby (l'ultima il 24/03/02) i North Side hanno dovuto lasciare la Sud ai tifosi dell'Hellas, per emigrare in curva Nord. E' per questo che in passato hanno più volte manifestato, con cori e striscioni, l'intenzione di trasferirsi stabilmente in Nord, per avere una curva tutta loro. In un derby del '95 i veronesi esposero uno striscione in dialetto, a tutta curva, per ridicolizzare la piccola realtà Chievo che sfidava il "grande" Verona, con scritto "*Quando i mussi i volerà faremo il derby in Serie A*". Il 18 novembre 2001 ciò che sembrava impossibile si è avverato e dallo scherno è nato il gruppo di sostenitori "Mussi Volanti", appunto gli asini che volano. -Erano molti, domenica scorsa, in occasione di Chievo-Lazio, i tifosi del Verona, gemellati coi laziali, presenti sia dentro che fuori lo stadio "Bentegodi". -Bella coreografia in Chievo-Fiorentina, importante scontro per la permanenza in A, del maggio scorso, con esposti gli striscioni "*Se siamo uomini dimostriamolo ora*" e "*Primi a crederci, ultimi a mollare*", proposti anche in altre occasioni. -Coreografia ben riuscita anche col Bologna, in un cruciale scontro salvezza, sempre giocato a maggio, in cui fu esposto lo striscione "*Finiamo in gloria, dacci la vittoria*". -In alcune partite casalinghe dello scorso anno (vedi Messina e Lazio), i North Side hanno posto l'accento sul caro-biglietti, esponendo lo striscione "*Con dei prezzi così...un pubblico da C*". -Sempre esposto il piccolo striscione "*Viva la Diga*" (chiaro gioco di parole: Diga è il soprannome della società del Chievo), così come il simpatico "*In settimana ChiAvo, la domenica Chievo*", oltre a "*M.& M. ovunque*". -Molto importanti le sezioni North Side di Roma e Trentino, sempre presenti.

Il nostro giudizio: La tifoseria clivense, alla sua quinta annata consecutiva in Serie A, sta dimostrando una certa maturità, avendo ormai superato l'esame più difficile, cioè quello di consolidarsi come realtà, svanita l'euforia dei primi anni nella massima serie (un 5°, un 7° e un 9° posto nelle prime tre stagioni). Una bella favola, quella del Chievo e dei suoi tifosi, divenuta ormai una realtà. Il loro è un tifo genuino, semplice, familiare. Seppur in numero esiguo (a volte sono solo poche decine), essendo espressione di un quartiere di Verona di circa 3mila anime (anche se in questi anni hanno "rubato" alcuni tifosi al Verona), sono da apprezzare per l'impegno, la tenacia e la perseveranza, cercando sempre di farsi sentire, anche se a cantare e ad alzare le sciarpe sono poi sempre i soliti. Non difettano in qualità, quindi, ma piuttosto in quantità. Dignitosa e sempre sicura la presenza in trasferta, che va dai 30 di Palermo agli 80 di Genova (da tempo non ne saltano una!). La media-spettatori è di circa 5500 unità, mentre l'anno scorso, in cui furono sottoscritti 6061 abbonamenti, la media fu di 12103 presenze. In pratica gli spettatori in casa si sono più che dimezzati, ma lo "zoccolo duro" resiste ancora.

ULTRAS, QUALE FUTURO?

Dopo lo scioglimento, nei mesi scorsi, di alcuni gruppi che hanno fatto la storia del movimento ultras, come Brigate Nerazzurre Atalanta (settembre '05), Fossa dei Leoni Milan (novembre '05) e Viking Lazio (estate '05), altri due gruppi di rilevante importanza sono arrivati alla difficile ed amara decisione di ripiegare lo striscione e "chiudere bottega". Le Brigate Gialloblù Modena, che avevano appena festeggiato il trentennale lo scorso dicembre con una bella coreografia ("30 anni splendidi"), ed i Nord Kaos Udine. In un comunicato ufficiale del 16 febbraio scorso, le Brigate Gialloblù spiegano che la decisione è stata presa da ex militanti del gruppo che, dopo averlo reso grande e rispettato, gestendolo fino alla fine degli anni '80, hanno prima dato fiducia alle nuove generazioni, cedendogli le redini, per poi, a distanza di 16 anni, decidere di chiudere i battenti, motivando tale scelta col fatto che le nuove leve non sono degne di rappresentare le B.G., dimenticando tutto ciò che di buono, in questi 16 anni, hanno fatto i più giovani. I Nord Kaos spiegano la loro decisione, in un comunicato del 3 marzo scorso, al loro 17° anno di militanza, essendo nati nel 1989, con il mancato ricambio generazionale, l'eccessiva repressione e la marcata impostazione politica da molti non condivisa. Notizia di ieri che anche il Robur Alcool Siena 1996 si è sciolto per difficoltà nel proseguire sulla strada ultras. Al di là di tutto, c'è da rimarcare il difficile momento, fin troppo evidente alla luce dello scioglimento di tanti storici gruppi ultrà in poco tempo, che attraversa l'intero movimento ultras nazionale, alle prese con una repressione spietata, col caro-prezzi, con l'imperante Pay-tv, che decide lei a quali orari assurdi debbano giocare le partite. Tutte queste cose sono all'origine, oltre che della crisi del nostro mondo, anche del forte calo di spettatori negli stadi d'Italia. Ci chiediamo sempre più spesso da che parte andrà il nostro amato calcio ma, soprattutto, il mondo ultras, dopo le recenti leggi liberticide ed anticostituzionali, che limitano la libertà, non solo degli ultras, ma del normale tifoso. Che ne sarà di noi? Il futuro non si presenta certo propizio, ma non possiamo starcene zitti di fronte al calcio moderno, al calcio business che ci viene somministrato dai vari Galliani, Carraro, Giraud, e compagnia errante, che hanno il chiaro intento di eliminarci dagli stadi, che così proseguendo saranno sempre più silenziosi e virtuali, perché noi diamo fastidio, ci ribelliamo, diciamo quel che pensiamo, non le mandiamo certo a dire. Da più parti si odono continue denigrazioni nei nostri confronti, al giorno d'oggi gli Ultras sembrano essere il problema maggiore, il più urgente, da estirpare, per il quieto vivere della società in cui viviamo; questo vogliono far credere all'opinione pubblica i padroni del vapore e gli organi d'informazione. Forse questi "signori" però non sanno che gli Ultras sono attualmente il più grande movimento giovanile, sono sinonimo di amicizia, fratellanza, aggregazione sociale, sacrificio, trasferte estenuanti. Certo, a volte ci macchiamo di episodi incresciosi (razzo di Ascoli, striscioni di cattivo gusto, lancio di oggetti e fumogeni...), non siamo e non vogliamo passare per degli angioletti, ma siamo anche capaci di ricompattarci nel momento in cui si tratta di ricordare, con bellissimi striscioni, ultras, anche di tifoserie nemiche, prematuramente scomparsi (è successo per il nostro Emiliano, per il sambenedettese Cioffi e, di recente, per Claudio e "Bubù" della Nord pescarese); quando si tratta di manifestare, in maniera decisa e massiccia, per ultras che hanno subito pesantemente abusi e soprusi da parte delle forze dell'ordine (come per il bresciano Paolo); quando si tratta, con striscioni altrettanto belli, di sensibilizzare l'opinione pubblica per le vittime di catastrofi (terremoti, tsunami, guerre, ecc.), per sequestri infami (basti pensare a quello di questi giorni per il piccolo Tommaso), morti indesiderate (il Papa, ecc.); quando vengono organizzati progetti ed iniziative sociali (Estadio del Bae in Chapas, Messico, pisani pro-Uganda, noi empolesi pro ospedale Cuba...), quando vengono stretti gemellaggi e amicizie con altre tifoserie, magari lontane migliaia di chilometri... Troppo spesso ci si dimentica di tutte queste belle cose, che fanno parte integrante dell'universo Ultras, mentre si tende a sottolinearne la parte cattiva, della serie "Sbatti il mostro in prima pagina". Ma noi combatteremo sempre più per difendere il nostro ideale, non scenderemo a compromessi e mai accetteremo il dilagare delle Pay-tv, con le piattaforme digitali che si sono moltiplicate (oltre a Sky anche Mediaset Premium, La7, Alice, ecc.), le partite giocate in orari assurdi, il calcioscommesse, i campionati decisi in Tribunale, l'inutile decreto-Pisanu, con la farsa dei biglietti nominativi, e tutte le leggi speciali antiultras, che, invece di avere carattere di prevenzione, si stanno rivelando sempre più provocatorie e repressive, e non hanno altri intenti, se non quello di eliminare il tifo da stadio, facendoci diventare sempre più salottieri e pantofolai, tanto le società sopravvivono coi diritti delle televisioni. Ma non può finir così, anche se, guardando al crollo di spettatori negli stadi, ci stanno riuscendo.

Gli ULTRAS di sicuro saranno gli ULTIMI A MORIRE.

27^ Giornata 26/02/2006

EMPOLI – TREVISO 1-1

(Filippini E/RIGANO')

Tutti aspettano questa partita come quella del riscatto, contro il fanalino di coda Treviso, che ormai sembra spacciato; obbligatoria la vittoria. Come ogni anno avviene in questo periodo, ci sono agevolazioni sui biglietti, con prezzi decisamente irrisori, nella speranza che in questo modo qualcuno si possa avvicinare allo stadio. Invece, neppure così facendo si ha del pubblico in più: soltanto una cinquantina i biglietti a prezzo speciale venduti, sintomo che la gente empolese non ha per niente fiducia in questo Empoli. Eppure in passato in occasioni simili si riempiva lo stadio. Manca l'entusiasmo in giro e si vede. In curva ospiti, almeno inizialmente, non c'è traccia di ultras, solo qualche semplice tifoso con uno striscione "*Diego Albino siamo con voi*". Gli ultras trevigiani arrivano a partita iniziata, verso il quarto d'ora del primo tempo. Al filtraggio è stato fermato uno di loro con una croce celtica col motto fascista "boia chi molla", portato in questura, identificato e denunciato. Cosa strana perché in tutta Italia le forze dell'ordine ignorano di far rispettare la legge che vieta i simboli fascisti e anzi sbagliando li equiparano a quelli comunisti legalmente detenibili, ma oggi proprio ad Empoli la legge viene fatta rispettare. Malgrado la solidarietà ultras al trevigiano.....un po' di questa isolata ventata ne siamo contenti. Quando entrano come lo scorso anno prendono posto in curva tutti assieme, entrando in modo che più compatto non si può. La partita è uno spettacolo deludente, fino a che il Treviso non passa in vantaggio (!). Dalla Maratona però arriva un incitamento continuo e costante, quasi non sembra che si stia perdendo. Ci viene fischiato un rigore a favore con espulsione di un loro giocatore per proteste. Ovvio, forse ci siamo. Gli ultras ospiti a questo punto, ripongono bandiere e stendardi e lasciano gli spalti: dopo una manciata di minuti vedremo il loro bus partire ed andarsene. Tira Almiron, gol! Si riaccende la speranza, anzi no, l'arbitro fa ripetere, troppi giocatori in area. Riparte Almiron, parato! Però anche qui c'era gente in area!! Oggi non è proprio giornata. Ma seppur la delusione serpeggi in noi continuiamo a cantare ed a sventolare le nostre bandiere. Nel recupero arriva il pareggio che, paradossalmente, ci fa guadagnare un punto visto che le nostre rivali non hanno vinto. I trevigiani si sono presentati in una cinquantina in tutto, trenta circa gli ultras che hanno ben figurato a nostro giudizio: tifo compatto, autori anche di una piccola ma ben fatta sciarpata nonché goliardici al punto giusto, visto che buona parte della partita se la vedono a torso nudo.

28^ Giornata 04/03/2006

MILAN – EMPOLI 3-0

(Inzaghi/Shevchenko/Inzaghi)

Grazie a Galliani giochiamo di Sabato alle 18 e quindi molti di noi causa lavoro sono costretti a restare a casa. Partiamo alle 12 da Empoli con due pullman (Desperados e Rangers) con noi una quindicina di ragazzi di Montevarchi che, suddivisi nei due pullman, si aggregano in questa quasi proibitiva trasferta. Il viaggio scorre tranquillamente e giungiamo all'interno del nostro settore dello stadio di San Siro a ridosso della partita e abbiamo solo il tempo di sistemare striscioni e bandiere che ha inizio la sfida. L'Empoli regge alla corazzata Milan fino a 15 minuti dalla fine quando sfonda la maggior potenza dei campioni rossoneri e in pochi minuti ci fanno 3 reti. Comunque un plauso ai ragazzi che reggono quasi fino alla fine mettendo impegno e carattere anche se sappiamo che i nostri punti devono venire in altre gare, ci congediamo dal tempio del calcio applaudendo e incoraggiando i nostri ragazzi a lottare fino alla fine del campionato. Sulla curva di casa cosa dire, si vede e si sente l'assenza della Fossa, cantano poco e tre o quattro volte addirittura ci offendono dimostrando veramente scarsa mentalità poiché tra le due curve in passato non ci sono mai stati screzi, comunque noi non rispondiamo alle offese non considerandoli. Ripartiamo da Milano alle 21 per giungere a Empoli verso le 2, anche il viaggio di ritorno scorre tranquillamente. Ringraziamo i fratelli di Montevarchi che ci hanno fatto visita in questa trasferta e i mitici ragazzi della sezione di Berna (anche oggi in sei) e di Milano.

